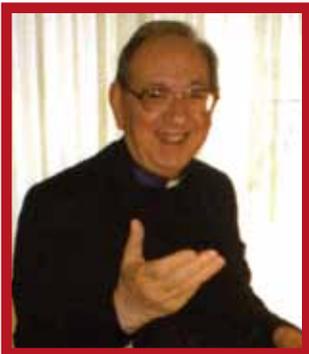


Una figura di biblista di grande spessore scientifico

Il prof. Giuseppe Segalla si congeda dall'insegnamento

Di grande valore il suo contributo sul Gesù storico



■ Giuseppe Segalla, prete diocesano di Padova (ordinato nel 1957), indubbiamente una fra le figure di spicco dell'esegesi del post-Concilio, docente nella sede della nostra Facoltà e alla Facoltà Teologica dell'Italia Set-

tentrionale (Milano), conclude la sua docenza in Facoltà, per raggiunti limiti d'età.

Delineare in poche righe lo spessore della sua ricerca è impossibile.

Per farla solamente intuire, mi affido ad alcune note, riguardanti lo statuto di una teologia biblica, di una delle sue più recenti fatiche, la *Teologia biblica del NT* (Logos 8/2), Leumann (TO) 2006, 537. In essa egli af-

ferma: «Il terreno e il fondamento sui quali si erge sono la storia nella sua dimensione teologica; le mura sono costituite dai testi letterari del NT...; il tetto è formato dal canone». La relazione tra testo biblico e gli eventi della storia della salvezza, in esso attestati, sono ambito di ricerca pertinenti al metodo storico-critico, livello sul quale si deve ricordare che in Italia la ricerca di Segalla sul Gesù storico lo pone come autorità indiscussa sulla questione.

Lo studio della dimensione letteraria del testo sono investigati dai metodi letterari, e qui non si contano i contributi del nostro autore che, attento agli sviluppi della ricerca, ha contribuito in maniera significativa a incrementare l'apprezzamento della dimensione sincronico-pragmatica dello studio della Scrittura. Per il "tetto", che porta a rilevare la coerenza teologica della Scrittura nel suo insieme, basti ricordare proprio il corposo volume da cui è tratta questa citazione. Segalla rappresenta pertanto la figura di uno studioso a tutto campo, che si è cimentato veramente in ogni ambito della ricerca biblica, affrontata con passione, rigore e con un solido retroterra ermeneutico.

Questo suo profilo di "studioso", nel senso più nobile del termine, lo ha reso meno incline alla divulgazione e, per tale ragione, forse non molto conosciuto al di fuori della cerchia degli studiosi. Le sue innumerevoli pubblicazioni rimangono tuttavia a testimoniare l'alto profilo della sua attività scientifica, di cui anche la Facoltà ha potuto giovare.

Stefano Romanello

STUDIA PATAVINA

Nuovi orizzonti per la rivista della Facoltà

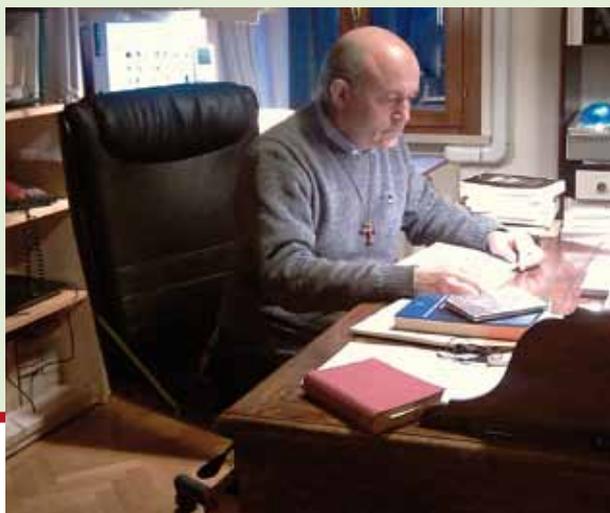
Gli studi interdisciplinari di teologia, filosofia e scienze dal 1954 trovano casa nelle pagine di *Studia patavina*, prestigiosa rivista nata nell'ambito del Seminario di Padova e oggi espressione della vita e della ricerca della Facoltà Teologica del Triveneto.

Il Consiglio di Facoltà del 25 novembre scorso ha approvato la nomina del nuovo direttore, il vicepresidente della Facoltà don Giuseppe Mazzocato, ed è stato costituito un comitato di redazione.

A questa squadra è affidato ora il compito di elaborare la nuova linea editoriale della rivista, che sarà improntata agli ambiti che caratterizzano il sapere teologico in generale e l'indirizzo specialistico della Facoltà: la teologia pastorale (nel suo aspetto pratico) e la teologia spirituale.

Continuerà inoltre la collaborazione con il mondo universitario e culturale, tradizionale punto di forza e motivo di apprezzamento della rivista; il dialogo anzi intende uscire dall'orizzonte padovano per allargarsi e coinvolgere i numerosi atenei presenti nel Triveneto.

Il numero zero di *Studia patavina* sarà in uscita all'avvio dell'anno accademico 2011-2012.



don Giuseppe
Mazzocato